



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 38/2023

IL SUDAFRICA RICONQUISTERÀ IL SUO POSTO COME PRINCIPALE ECONOMIA AFRICANA NEL 2024, PRIMA DI RIMANERE INDIETRO RISPETTO A NIGERIA ED EGITTO

Continua il tira e molla tra Nigeria e Sudafrica ai vertici della classifica delle potenze economiche africane. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, la nazione dovrebbe riconquistare il suo rango di prima potenza economica in Africa nel 2024.

L'istituto finanziario multilaterale ha affermato, nelle sue prospettive economiche globali aggiornate pubblicate il 10 ottobre, che il prodotto interno lordo del Sud Africa dovrebbe raggiungere i 401 miliardi di dollari a prezzi correnti nel 2024, rispetto ai 395 miliardi di dollari della Nigeria e ai 358 miliardi di dollari dell'Egitto.

Tuttavia, si prevede che il Paese più industrializzato del continente manterrà il rango di prima economia africana solo per un anno, prima di ritrovarsi nuovamente dietro la Nigeria nel 2025, ed al terzo posto dietro l'Egitto nel 2026.

Dopo aver strappato al Sudafrica il rango di prima potenza economica africana, la Nigeria dovrebbe vedere ridimensionarsi temporaneamente la propria economia, a causa in particolare della svalutazione della moneta, del calo della produzione petrolifera e dell'impennata dell'inflazione.

Il Presidente nigeriano, Bola Tinubu, ha avviato quest'anno riforme strutturali coraggiose, tra cui l'eliminazione dei sussidi per il carburante e l'unificazione del tasso di cambio della valuta nazionale, con l'obiettivo di risanare le finanze pubbliche. Queste riforme, che hanno causato un aumento dell'inflazione e un forte deprezzamento della valuta nazionale rispetto al dollaro americano, gravano attualmente sull'economia nigeriana.

"Le riforme intraprese in Nigeria dovrebbero portare a una crescita più forte e più inclusiva", ha dichiarato alla stampa Daniel Leigh, capo divisione del dipartimento di ricerca del Fondo monetario internazionale, a margine degli incontri annuali dell'istituzione e della Banca mondiale, tenutisi la settimana scorsa a Marrakech.

NELL'AFRICA OCCIDENTALE, LA CRESCENTE DOMANDA DI PESCE OFFRE AMPIE OPPORTUNITÀ NELL'ACQUACOLTURA

Grande consumatrice di pesce, l'Africa occidentale ricorre alle importazioni per soddisfare la crescente domanda, mentre la pesca eccessiva riduce ogni giorno di più gli stock costieri. Ciò porta i governi a concentrarsi sempre di più sull'acquacoltura, un settore destinato a un notevole sviluppo. Ma sarà necessario prima risolvere le difficoltà di approvvigionamento di input, finanziamenti e accesso alle tecnologie.

Sebbene sia più che decuplicata negli ultimi vent'anni, la produzione dell'acquacoltura nell'Africa occidentale non è ancora riuscita a sostituire le importazioni di pesce in una regione dove il sistema di produzione, basato essenzialmente sulle catture, ha raggiunto i suoi limiti, sottolinea il rapporto pubblicato lo scorso 13 ottobre *"En Afrique de l'Ouest, l'aquaculture connaît un regain d'intérêt, mais l'essor prendra encore du temps"*.

Il rapporto rivela che diversi paesi della regione registrano livelli di consumo pro capite di pesce tra i più alti allevati dal continente. In Senegal e Ghana il consumo raggiunge rispettivamente i 29 kg e i 25 kg per abitante all'anno, più del doppio della media africana (10 kg) e poco più della media mondiale (20,5 kg). Anche in altri paesi come Gambia, Mauritania, Nigeria si mantiene sopra i 10 kg.

Con l'aumento dei redditi, l'urbanizzazione e la crescente preferenza dei consumatori per il pesce, percepito come più sano e nutriente rispetto ad altri prodotti a base di carne, si prevede che i bisogni della regione aumenteranno nei prossimi anni.

Per cercare di soddisfare le crescenti esigenze delle popolazioni, i governi fanno sempre più affidamento sul settore dell'acquacoltura. Diversi paesi della regione, tra cui Senegal, Niger e Nigeria, hanno annunciato negli ultimi anni il lancio di tabelle di marcia per sviluppare i rispettivi settori dell'acquacoltura.

A livello regionale, la produzione dell'acquacoltura ha raggiunto le 345.300 tonnellate nel 2020, ovvero circa il 12% della produzione ittica totale. Ma questo contributo dell'acquacoltura all'offerta totale di pesce nasconde le disparità tra i paesi. Varia dal 17% in Ghana al 5% in Costa d'Avorio e scende a meno dell'1% in Senegal.

La dinamica regionale è trainata principalmente dalla Nigeria, la cui produzione acquicola ha raggiunto circa 262.000 tonnellate di pesce nel 2020, seguito da Ghana, Mali, Costa d'Avorio e Benin.

Sottolineando che la regione dispone di diverse risorse per lo sviluppo del settore, tra cui una fitta rete idrografica e la vicinanza al vasto mercato nigeriano, il rapporto individua tuttavia diversi ostacoli alla crescita dell'acquacoltura. Questi includono difficoltà nel fornire input (mangimi e avannotti per l'acquacoltura), mancanza di finanziamenti, mancanza di formazione per gli acquacoltori e il loro accesso limitato alle nuove tecnologie.

Per affrontare queste sfide, i paesi della regione dovrebbero dimostrare un maggiore impegno politico fornendo agli investitori privati un ambiente incentivante e protezionistico nei confronti delle importazioni e rafforzando la cooperazione regionale, la condivisione delle migliori pratiche, l'armonizzazione delle normative e soprattutto la promozione del commercio intraregionale.

TOGO: UN NASCENTE CENTRO PER LA FORMAZIONE NELLA PREPARAZIONE DEL CAFFÈ

Il Togo si prepara a lanciare il suo centro di formazione professionale per specialisti nella preparazione del caffè. In quest'ottica, il Comitato di coordinamento dei settori del caffè e del cacao (CCFCC) ha ricevuto il materiale per la preparazione del caffè sabato 14 ottobre 2023, a margine della celebrazione della 3a edizione della Giornata internazionale del caffè (JIC 2023) a Lomé.

In questo centro i giovani verranno infatti formati alla professione del caffè, che porterà alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, secondo Enselme Gouthon, segretario generale della CCFCC, anche presidente dell'International Coffee Organization (ICO).

Secondo Enselme Gouthon, "il Togo dovrebbe ospitare anche una Coffee Academy, un progetto dell'African and Malagasy Coffee Organization (OAMCAF) con l'Università di Zurigo".

ACCORDI COMMERCIALI PER RAFFORZARE LE RELAZIONI UE-BOTSWANA

Il Botswana è stabile e pronto ad incrementare il commercio con l'Unione Europea, che è stato relativamente basso e fortemente non diversificato.

Keletsositse Olebile, CEO del Botswana Investment and Trade Center (BITC), ha affermato che il governo è stato proattivo nello stipulare accordi commerciali bilaterali e multilaterali, che sono stati attivi e applicati attraverso la SADC.

Olebile ha assicurato alla comunità imprenditoriale dell'UE che il Botswana potrebbe garantire l'accesso a oltre 293 milioni di consumatori in tutta la regione della SADC.

Ha aggiunto che attraverso l'Unione doganale dell'Africa australe (SACU), il Botswana ha firmato una serie di MOU con gruppi regionali in tutto il mondo, indicando che la SACU ha un accordo con i paesi del MERCOSUR, che appartengono al Sud America.

Ha anche affermato che la SACU ha un accordo con il Regno Unito dopo la BREXIT, menzionando che esiste anche un accordo EAC-SADC COMESA e SACU-EFTA con i paesi dell'Area europea di libero scambio. Il Botswana è un beneficiario dell'AGOA, che gli ha concesso linee di prodotti illimitate da esportare negli Stati Uniti e, infine, dell'AfCFTA, di cui il paese ha completato le formalità.

Olebile ha affermato che ciò suggerisce che, se il settore imprenditoriale dell'UE dovesse instaurarsi in Botswana per produrre qualsiasi prodotto, l'accordo darebbe loro un accesso preferenziale a quasi tutti i mercati del mondo.

Il Viceministro del Commercio e dell'Industria, Beauty Manake, ha affermato che negli ultimi anni l'attenzione è stata posta sul settore dei diamanti e della carne bovina. Tuttavia, ha ribadito che l'UE continua a essere un partner fondamentale per gli investimenti con il Botswana.

Ha affermato che la partnership dovrebbe iniziare nel prossimo futuro, sottolineando che la sessione, insieme al più ampio Business Forum Unione Europea-Botswana (EBBF), ha offerto una preziosa opportunità per rafforzare e rafforzare le relazioni commerciali tra le due parti.

COSTA D'AVORIO: NOTA LA LISTA DEL GOVERNO

Il capo di Stato ivoriano, Alassane Ouattara, ha mantenuto quasi tutta la vecchia squadra. Cinque volti nuovi entrano però in questo governo composto da una trentina di ministri.

La diplomazia ivoriana sarà ora assicurata dall'ex segretario esecutivo del Consiglio dell'Intesa, Wautabouna Ouattara, che succede a Kandia Kamissoko Camara, nominata la settimana scorsa, alla guida del Senato della Costa d'Avorio.

Il Ministero della Riconciliazione e della Coesione Nazionale, precedentemente guidato da Bertin Konan Kouadio, è stato abolito.

Il Primo Ministro, capo del governo, sarà anche responsabile del Ministero dello Sport e dell'Ambiente. Una posizione cruciale mentre il Paese si prepara ad ospitare la prossima CAN nel 2024. Paulin Danho, responsabile di questo portafoglio, lascia il governo.

La formazione del nuovo governo arriva dieci giorni dopo la destituzione dell'ex primo ministro Patrick Achi e lo scioglimento della sua squadra.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

